

Stop a Casillo della Disciplina Maxisqualifica fino al 1994

Si ferma clamorosamente la corsa di Paolo Casillo al controllo di svariate società di calcio. L'alt gliel ha dato la Commissione disciplinare della Lega che ha deciso di squalificare l'imprenditore fino a dicembre '94 per le sue «improprietà» Casillo controlla (in vario modo) Foggia (A), Bologna (B), Salernitana (C1) Sangiuseppese e Matera (C2)

Mahom-Di Fonzo insulti e sediate E il Messaggero «taglia» il pivot

Le esecuzioni di Ricky Mahom il pivot americano del Messaggero basket al termine della partita di Coppa Korac (97-77 per i romani) sono costate ai giganti di colore il «taglio» dalla squadra per inadempimento e intemperanze Mahom il cui contratto scade a fine stagione ha lanciato una sedia al coach Paolo Di Fonzo

Italia verso il debutto mondiale

Sacchi ha deciso, contro la Svizzera sarà il recalcitrante Maldini a raccogliere l'eredità di Baresi al centro della difesa
Il ct: «Un campione deve saper giocare in vari ruoli»
«Si segna molto? Merito dei tifosi che chiedono spettacolo»

Sì, a denti stretti

Prima giornata di raduno a Coverciano per i 20 azzurri convocati da Sacchi in vista della partita con la Svizzera (14 ottobre) valevole per le qualificazioni ai Mondiali '94. Si dovrebbe parlare dell'attacco della Nazionale, dal momento che quella con gli elvetici è una gara da vincere: invece con il ct si parla soprattutto della retroguardia, da reinventare dopo il ritiro di Baresi. È Maldini il sostituto

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE Baresi non c'è ma è come se ci fosse nel giorno del raduno si parla solo di lui. Povero Tassotti doveva essere il suo giorno. Aveva atteso quasi 33 anni ma la festa si celebra a metà: si capisce che lui è soltanto un convocato di passaggio. Mannini prima o poi si riprenderà la maglia così è ancora il capitano del Milan a tenere banco. Neanche il tempo di ribattezzarlo! In questi tempi di ribattezzarlo! In questi tempi di ribattezzarlo! In questi tempi di ribattezzarlo!

effetto Sacchi. Puntualmente sento dire che all'origine di tante reti ci sarebbero gli errori dei difensori non sono d'accordo o meglio non credo che in due-tre anni le nostre retroguardie si siano imbrocciate e gli attacchi siano diventati fenomenali. Io penso questo negli ultimi anni e c'è stata la richiesta di vedere più gol da parte dei tifosi di ogni squadra e dei mass media. Richiesta recepita dai club l'estate scorsa visto che tutti hanno puntato su formazioni volate all'offensiva. Guardate che la tattica la fanno anche il pubblico e la critica: se loro cambiano gusti i club ne devono tener conto per vivere meglio e infatti ne hanno tenuto conto in taluni casi per non apparire demodé. Cambiando improvvisamente gioco le squadre hanno avuto o hanno ancora problemi di assestamento per questo si vede qui e là confusione.

Non tutti, però, condividono il parere positivo del ct su questo campionato dei gol a raffica. «E invece queste partite vanno bene. Pensate a Fiorentina Milan finita 3 a 7. È stata una gara emblematica: la gente partecipa con più serenità, le decisioni degli arbitri non sono più così determinanti, cambiano anche le pagelle dei giocatori. Ho letto di gente che aveva segnato uno o due gol e ciò nonostante non è andata al di là di un 6 o 6,5. Con tante reti con lo spettacolo si vive l'avvenimento in maniera più serena». Già ma se la Fiorentina continuerà a prendere 7 gol a partita per un mese davvero crede a questa serenità dei tifosi? «Ognuno si diverte come sa per quanto mi riguarda ho fiducia nella gente: molta fiducia».

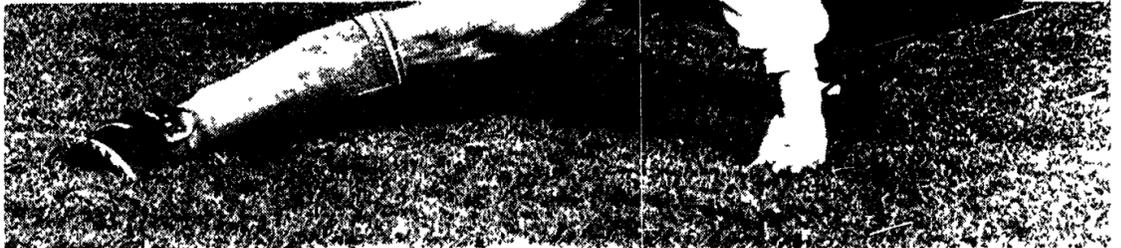
Il terzino azzurro «Ci posso provare ma ci saranno rischi»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
WALTER QUAGNELI

FIRENZE Paolo Maldini non è entusiasta ma si adegua. Sacchi ha fatto capire in maniera abbastanza esplicita il terzino milanista dovrà spostarsi al centro e vestire la maglia di Baresi. «Inutile nascondere - spiega - non mi sono ancora calato nella parte di centrale-libero. Da 6 anni gioco terzino. È quello il mio ruolo. Ormai i meccanismi scattano naturali quando sono sulla fascia sinistra. Se c'è la possibilità di continuare a giocare terzino, bene viceversa mi adatterò. Non è un'autodifesa ma la fredda considerazione di un giocatore che ha disputato oltre 200 partite in un certo ruolo vincendo titoli italiani e continentali ricevendo complimenti generalizzati e che ora all'improvviso deve cambiare tutto. E ricominciare daccapo. Ci proverò col massimo dell'impegno ovviamente ma ci saranno dei rischi. D'altra par-

te nel Milan continuerò a giocare terzino. Capello non può certo adeguarsi agli orientamenti di Sacchi. Per tutto questo servirà una fase di rodaggio». Maldini nell'esperienza avrà la soddisfazione di trovarsi circondato da compagni di squadra rossononi coi quali è in perfetta sintonia. Al fianco

troverà Costacurta che all'inizio lo guiderà. Subito davanti ci saranno Donadoni o Albertini poi ancora Evani a sinistra e Lentini a destra assieme ad Erano. E mercoledì prossimo in linea, ci sarà anche Tassotti. «Mi sembra di essere a Milanello» commenta il quasi a volersi consolare per il sacrificio che andrà a compiere.



Paolo Maldini avrà l'ingrato compito di prendere il posto e i compiti di Baresi. Sotto nell'ordine: Minotti, Lanna, Tassotti

Minotti «Per ora così dopo staremo a vedere»

FIRENZE Nella corsa alla maglia di Baresi parte svanito il sogno di Maldini. Ma Lorenzo Minotti non è convinto di dover rimanere sempre in disparte. «Alla prima convocazione - spiega il libero del Parma - avevo paura di non entrare in sintonia col modulo di Sacchi. Poi però mi sono trovato a mio agio. Ma non potevo immaginare il giudizio del ct sul mio conto dopo tre o quattro allenamenti. La seconda chiamata mi ha dato delle conferme. Anzitutto sono fiero di essere entrato nei 20 giocatori che iniziano l'avventura verso Usa '94. Ora tocca devo concludere ad imparare ed a propormi. Minotti può diventare lo sostituto di Baresi? «Sperare non costa nulla. A dire il vero oltre a Maldini ci sono Lanna e Apolloni in lizza. Il rossonerò è uno dei pochi fuoriclasse difensivi in circolazione in Italia. Può giocare in qualsiasi ruolo. Comunque alla lunga penso sia difficile fare il terzino nel Milan e il centrale in nazionale. Ad ogni modo in una partita importante come quella con la Svizzera di mercoledì, Sacchi vorrà puntare su un giocatore che dia ampie garanzie. Maldini da questo punto di vista è una certezza». E dopo la Svizzera? «La gara potrebbe ripetersi. Se qualcuno lascerà intravedere qualche cosa qualcun altro potrebbe tornare centrale». La frase di Minotti è facilmente decodificabile.



Lanna «Sono qui soltanto per imparare»

FIRENZE Marco Lanna non lo ammette ma in fondo ci spera. L'addio di Baresi alla nazionale apre una lotta di successione nella quale anche il difensore sampdoria entra a pieno titolo. È vero che Sacchi sembra orientarsi verso il riciclaggio di Maldini nel ruolo di centrale al fianco di Costacurta. Ma è vero anche che il cammino verso Usa '94 è pieno di impegni e di esami che di volta in volta potrebbero aprire prospettive diverse nel reparto difensivo. «Io sono qua per imparare e far esperienza», spiega Lanna con l'umiltà di chi arriva per la seconda volta in azzurro. «L'importante è assimilare bene gli schemi di Sacchi, trovare la giusta sintonia coi compagni di reparto. Il resto si vedrà. Per me è già un onore essere inserito nel gruppo». Nell'amichevole di Zungo il commissario tecnico l'ha utilizzato per tutti i 90 minuti. Nel primo tempo come centrale nel secondo come terzino esterno. Lanna rispetto a Minotti ha il vantaggio di giocare in una difesa in linea dunque conosce alla perfezione i sincronismi e i movimenti del dispositivo fuorigioco «diagonale» «radoppio» sovrapposizione. Dunque è un giocatore duttile già navigato per le tante esperienze internazionali con la Samp. E ha solo 24 anni.



Tassotti «Penso al '94? No, vivo alla giornata»

FIRENZE Mauro Tassotti è l'uomo del giorno. Arriva alla maglia azzurra della nazionale maggiore a 32 anni e otto mesi. Se mercoledì dovesse giocare entrerebbe negli almanacchi come il debuttante più anziano. Battendo di poco più di un mese Leandro Remondini, centromediano laziale che giocò la prima partita in azzurro il 2 luglio 1950 (Italia Paraguay 2 a 0). «Se non sono arrivato prima in nazionale non è colpa mia - attacca il terzino milanista - nella 13 stagioni fin qui trascorse in rossonero ho vinto tutto: campionati e coppa di ogni genere. Modestamente credo di aver giocato a livelli piuttosto alti. Eppure mai nessuna chiamata dal clan azzurro. Prima dei mondiali del '90 ci pensavo. Negli ultimi anni invece avevo messo il cuore in pace. Invece è arrivata la sorpresa». «Non so se questa convocazione sarà un episodio isolato o l'inizio di una serie. Non mi pongo il problema. Diciamo che vivrò alla giornata. Inutile star qui a pensare se potrò arrivare o no ai mondiali del '94». «Non sono mai stato un killer delle difese come qualcuno tempo fa voleva dipingermi. Come pure non mi considero un erede di Gentile che ho fatto la storia nel ruolo di terzino destro. Sono Tassotti e basta. Soddisfatto di quello che ho realizzato in 15 anni».



Brevissime

- Anticipo tivù.** Oggi la Rai trasmetterà in diretta (17 Raitre, 17.45 Raiduc) Knorr Bologna Scavolini. Per saro
- Raffa a Budapest.** Agli europei di bocce la squadra azzurra affronta in finale per il titolo la Svizzera.
- Tavole free-style.** Ai mondiali windsurf classe Mistral ieri nella baia di Mondello Palermo eliminatore della prova acrobatica in finale l'italiana Manuela Arcudi.
- El Pibe-Boca Junior.** Il svinglia disputerà a Cordoba e Buenos Aires (14 e 16 ottobre) due incontri contro l'ex squadra di Maradona.
- Scopero a oltranza.** Del calcio uruguayano di A e B per soli da metà con Bazzano e Villi Teresa (serie B) sospese dalla Fc de razioni per le violenze delle rispettive tifoserie.
- Cellino dal pretore.** Il presidente del Cagliari non ha pagato 3 miliardi agli azionisti dopo aver scoperto debiti e impegni nascosti al momento del contratto tra i 2 miliardi presi dal procuratore di Fonseca ceduto al Napoli.
- A scuola da Cabrini.** L'ex calciatore ha aperto a Bologna un campus per allievi dai 5 ai 12 anni. Suo braccio destro il mitico Villa.
- Cortona cultura e sport.** Il primo '92 è andato quest'anno a Luigi Agnolini Pietro Mennea e Aldo Biscardi. Motivazione: «personificano ideali di onestà e civiltà sportiva».

Totocalcio	Totip
Bari-Ternana 1	Prima corsa 1 X 1
Bologna-F. Andria 1 X	2 X 2
Cosenza-Cesena 1 X	Seconda corsa X X
Lecce-Padova 1	1 X
Modena-Reggiana 1 X 2	Terza corsa X 2
Monza-Cremonese 1 X 2	2 X
Piacenza-Lucchese 1	Quarta corsa 1 1
Pisa-Spal 1	X 1
Venezia-Taranto X 1	Quinta corsa 1 1 1
Verona-Ascoli 1 X	X 1 2
Olibia-Casale X	1 X
Montevarchi-Prato 1	Sesta corsa 1 X
Molfetta-Formia X	X 1

Le nuove teorie calcistiche hanno mutato un ruolo rimasto ormai senza grandi stelle. Il prof. Arrigo li chiama centrali, ma intanto non trova gli eredi del vecchio capitano

Libero, specie in via d'estinzione

C'era una volta il «muro» italiano, quello che ha recuperato la pallavolo azzurra, ha perso il football. Le retroguardie italiane fanno acqua, come testimonia il campionato non ci sono più difensori bravi, comunque le scelte di Sacchi per la Nazionale sono obbligate o quasi. Poi c'è la questione del «libero» centrale per Sacchi. Baresi è insostituibile, e il «libero» italiano in estinzione.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

FIRENZE C'è una parola caduta fatalmente in disuso in questa gestione sacchiana della Nazionale: la parola «libero». La rivoluzione del ct di Fusignano è partita anche da qui stroncando nella Nazionale quella che era stata trent'anni prima un'invenzione italiana. Sacchi ha ribadito anche ieri facendo i complimenti a un cronista che gli chiedeva lumi sul futuro «centrale» azzurro dopo l'abbandono di Baresi: «Bravo ha detto il commissario tecnico. lei si esprime in maniera corretta». Una delle peggiori gaffes che puoi fare con Sacchi è quella di porre questi con una terminologia che lui ritiene errata: si irrigidisce e valuta se chi ha davanti è un «dilettante» o un individuo in preda a un lapsus prima di confezionare il tipo di risposta in base a un giudizio lampo. Ma il problema non ci sembra

tanto sulle parole quanto sul contenuto: non ci sono «centrali» (o almeno non ce ne sono di validi per la Nazionale) e chissà se ci sono ancora «liberi». Sul primo punto non dovrebbero esserci dubbi: per rimpiazzare Baresi Sacchi userà un terzino (Maldini). Sul secondo punto si può anche discutere un po' di più. La sensazione è che nella Nazionale italiana si sia a metà del giudizio del problema: che fra Baresi e Corradini fra Walker e Frasca o fra Frasca e Conti spesso o quasi mai c'è una via di mezzo. Così come per il valore del giocatore il discorso è ripartito: per il modulo di gioco se il Milan fa ormai storia a sé da una parte ci sono Torino Inter e in parte Juventus dall'altro Sampdoria Fiorentina Brescia e Pescara. «Libero» o «centrale» come vuole Sacchi? In ogni caso gli allenatori italiani stanno



Franco Baresi l'ultimo campione in un ruolo ormai in via di estinzione

facendo esperimenti e per ora i risultati non sono incoraggianti. Ma come quest'anno le difese fanno acqua e se ci sono portieri da operetta certo anche quel ruolo che si trasforma in mezzo alla difesa costringe gli interessati a pesare le figure. Ci sono autentici «casi umani»: l'anno scorso si ironizzava sul francese del Napoli Blanc «libero» che segna e fa segnare questi anno tocca a Verga il maggiordomo che sembra dire prego a accomodarsi agli attaccanti e la Fiorentina

vuole rimpedire a Milano. C'era una volta il libero «ch'nsore aggiunto» che badava solo a buttare la palla lontano dalla sua area (Blason) o comunemente l'«zona» del Milan per qualche improvvisatore della domenica è diventato il punto di riferimento. Non ci sono notizie buone per Sacchi: il materiale è spesso inadeguato, acerbo o passato di ottura. C'era una volta il libero «adesso anche l'ipotesi è vietata di altri partiti di Coverciano».

Lo stesso Lanna ai tempi di Boskov nella Samp con la nuova moda del calcio offensivo altro (parziale) dietrofront ma si è sempre a metà del giudizio mentre l'«zona» del Milan per qualche improvvisatore della domenica è diventato il punto di riferimento. Non ci sono notizie buone per Sacchi: il materiale è spesso inadeguato, acerbo o passato di ottura. C'era una volta il libero «adesso anche l'ipotesi è vietata di altri partiti di Coverciano».

Domani il rally di Sanremo

Un comico per la Lancia Faletti si scopre pilota dopo le gag di «Drive in»

SANREMO L'auto termometro della crisi. Recessione crisi mercato stagnante. Le quattroruote si coniugano con i tempi difficili. Le industrie in allarme corrono ai ripari e come prima misura tagliano le attività agonistiche. Lo sport dei motori percorso da devianti paure, registra fughe e diversioni. Gli sponsor si delano e nel caso dei rally la Fiat con il glorioso marchio Lancia stacca la spina. Segnali da atmosfera cupa da insolabile depressione. Ma a Sanremo su una Riviera ingrigita dalla pioggia alla vigilia del rally di Italia si ride. E tra meccanici efficienti e direttori sportivi azzurri e scellini dipendenti c'è spazio per un sberleffo di cabaret. Merito di Giorgio Faletti di professionista attore comico travestito per l'occasione da pilota. Mi sotto il casco c'è una passione autentica coltivata sin quando era uno squattrinato ragazzo in cerca di fortuna nel mondo dello spettacolo. E non si tratta di un'attività pubblicitaria. Alle sue spalle non è un fatto un «cudon» tipo Armata Brancaleone ma nemmeno che il colosso di Torino la Fiat o se preferite il Martini Racing. La Lancia ha affidato il quarto volante nella mani del «vigilante Calozzo» (si proprio quello di Drive in) alias Faletti e gli ha messo a fianco come coragioso navigatore un vero professionista. Gruppo Cerri che in



Giorgio Faletti

coppi con Cerri ha vinto in carriera titoli italiani e europeo per la gara insieme al mitico equipaggio «tra polschi» il Tridente classico con Anni (attuale e pochissimo montale) il finlandese Kinkki non il giovane Adam. E nel brogliaccio della corsa al via lunedì (oggi le prime verifiche tecniche) c'è un altro pilota di Adriano Panatta che dopo il tennis e l'offshore ha scoperto il tennis e insistito della velocità.